



FONDAZIONE PER L'UNIVERSITA' E L'ALTA CULTURA IN PROVINCIA DI
BELLUNO
BIM PIAVE
UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA
UNISKY srl spin-off Iuav
ARPAV

Corso di laurea magistrale in
“Sistemi informativi territoriali e telerilevamento”

LABORATORIO PROGETTUALE

II° ANNO DI CORSO

PROJECT WORK

Cambiamenti dell'uso del suolo e strumenti di governo del territorio

Studenti:

Pasquale Balena

Alice Pizzolato

Docenti e tutors

Luigi Di Prinzio - IUAV

Giovanni Borgia, Niccolò Iandelli, Antonella Ragnoli – IUAV

Anno Accademico 2010/11

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
1. DEFINIIZIONE DEL TEMA	4
1.1 Confinamento tematico	4
1.2 Confinamento territoriale	6
1.3 Norme urbanistiche e strumenti per il governo del territorio	11
2. MAPPATURA ATTORI.....	16
3. ANALISI DOMANDA INFORMATIVA	17
3.1 Matrice Attori/Domanda	17
3.2 Domanda informativa	19
4. COSTRUZIONE DEL DISEGNO STRATEGICO	26
4.1 Disegno Strategico del sistema.....	26
4.2 Analisi della domanda informativa dell'amministrazione comunale in fase di controllo.....	28
Allegato I: Norme tecniche.....	35

INTRODUZIONE

Il **quadro di conoscenza** in oggetto che si intende proporre offrirà informazioni a supporto alle decisioni nei **processi di governo del territorio**. Nello specifico si concentrerà sull'*uso del suolo* e di tutti quei aspetti legati alle **trasformazioni urbane** e alla **tutela del patrimonio storico e culturale**.

Questo quadro di conoscenza oltre a costituire un contenitore di tutte quelle informazioni già in possesso dai diversi attori operanti nel territorio rappresenterà uno strumento di *monitoraggio delle trasformazioni* e dell'uso del territorio stesso.

Il territorio oggetto di studio è il **comune di Feltre** ma non si esclude in futuro di estendere il sistema anche ai comuni circostanti.

Questo strumento è rivolto a tutti quei attori che direttamente o indirettamente operano sul territorio che con le loro attività e decisioni incidono sulle trasformazioni e l'uso. In particolare tra gli attori pubblici: politici, tecnici ed esperti e tra gli attori privati: portatori di interesse, di diritti ed esperti.

1. DEFINIIZIONE DEL TEMA

1.1 Confinamento tematico

Il tema oggetto del seguente quadro di conoscenza sono le trasformazioni del territorio, in particolare l'uso del suolo, a seguito dell'attuazione dei vari strumenti urbanistici (piani e programmi) e delle politiche di governo del territorio. Il fine del sistema è di fornire informazioni a supporto alle decisioni nei processi di governo del territorio dalla redazione dei piani e programmi, alla gestione e controllo/monitoraggio degli strumenti urbanistici in fase di attuazione; nello specifico ci si concentrerà su tutti quei aspetti che interessano la *tutela, la valorizzazione, la salvaguardia e la riqualificazione del patrimonio urbano*.

In fase di **pianificazione urbanistica e territoriale** capire come si sta evolvendo il territorio costituisce l'elemento essenziale per individuare politiche ed azioni da intraprendere per migliorare i processi di governo. In questo senso il costante monitoraggio delle trasformazioni costituisce uno degli aspetti fondamentali.

In particolare si è sempre più alla ricerca di dati, strumenti e metodologie che supportano l'attività decisionale e che nel contempo garantiscano un controllo delle attuazioni di quanto pianificato, la coerenza tra vari strumenti attuativi e un'opportuna rendicontazione sociale su tutto l'operato.

Di seguito è riportato uno schema concettuale di quanto esposto.

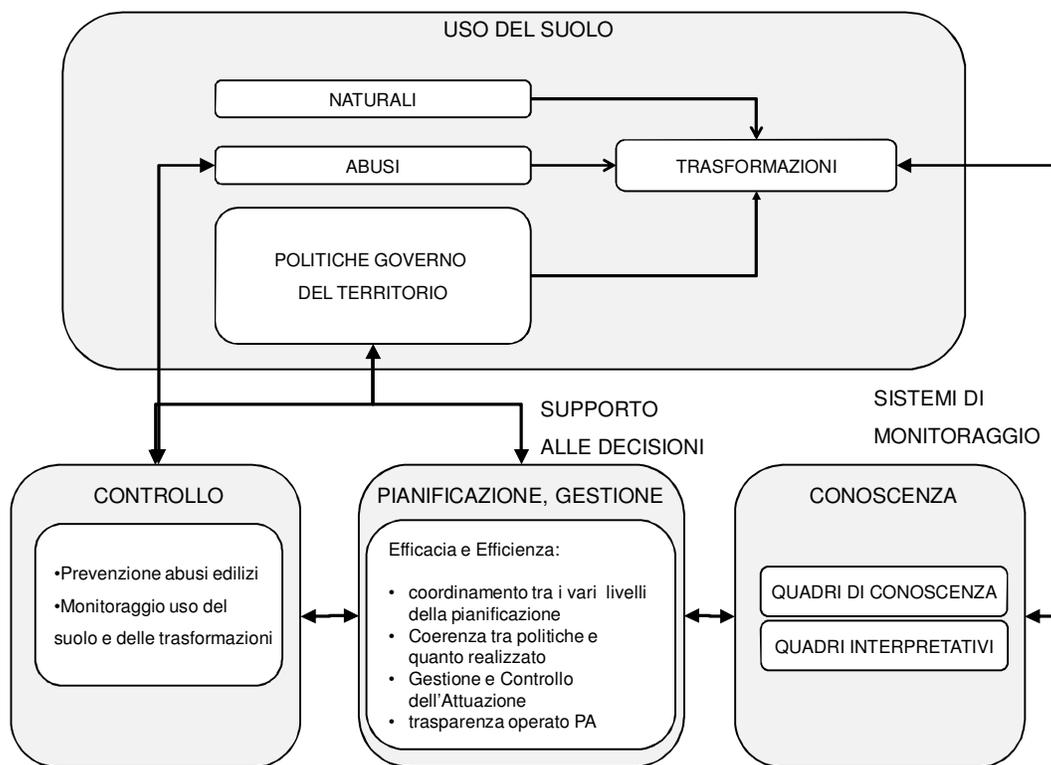


Figura 1 Quadro conoscitivo: schema di sintesi

Più in dettaglio, il sistema informativo dovrà supportare l'attività di governo servendosi di strumenti classici di gestione, di sistemi evoluti capaci di eseguire analisi sempre più dettagliate e simulare scenari che siano di supporto alle decisioni. Per raggiungere questo risultato è indispensabile un costante **monitoraggio dell'uso del suolo** soprattutto per prevenire eventuali incoerenze e/o abusi tra quanto definito dai piani, programmi e politiche e quanto realizzato (legalmente e illegalmente). Inoltre in questo modo si garantirà ai cittadini **trasparenza**, e ai diversi attori coinvolti la possibilità di **valutare** l'operato della Pubblica Amministrazione.

Il quadro di conoscenza in oggetto fornirà informazioni indispensabili alla redazione e all'aggiornamento dei strumenti urbanistici di vario livello utilizzati, in particolare di quei strumenti per il governo del territorio locale (il piano di assetto del territorio comunale (PAT), il piano degli interventi comunali (PI) e i piani attuativi). Informazioni che saranno utili anche nelle fasi di gestione e controllo.

Ai fini della definizione del tema e per facilitare successivamente la costruzione del nostro sistema riteniamo importante tracciare le varie **fasi del processo di pianificazione**, dalla redazione del piano alla gestione e controllo dell'attuazione del piano, individuando in linea generale scopi, obiettivi e funzionalità generate da ogni singolo processo.

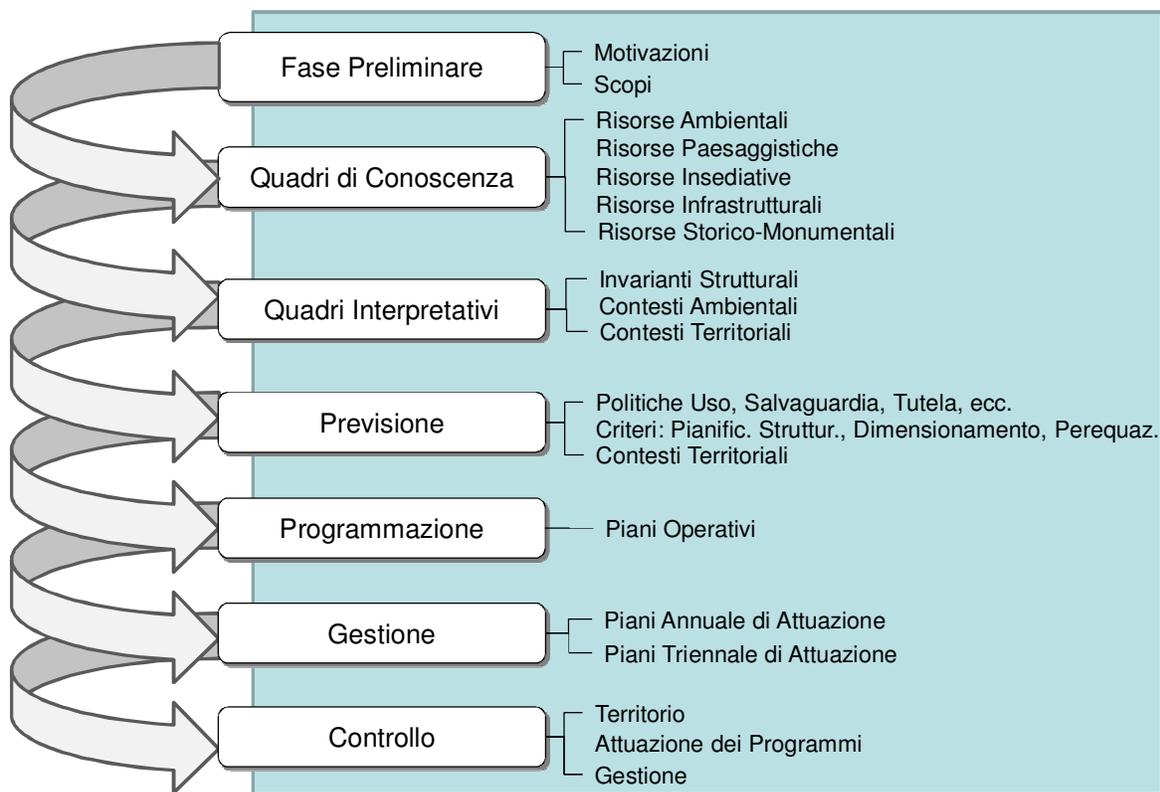


Figura 2 Processo di pianificazione

L'individuazione delle diverse fasi permetterà successivamente di facilitare l'individuazione delle **risorse informative**, le diverse **funzionalità** indispensabili all'accesso, alla consultazione, all'elaborazione e alla pubblicazione di nuovi dati, documenti ecc. che il sistema dovrà prevedere, nonché gli **attori** coinvolti, possibili fruitori del sistema in esame e/o fornitori.

1.2 Confinamento territoriale

L'ambito territoriale oggetto di studio, per la tematica presa in esame, si concentra sulla superficie del **comune di Feltre** e nello specifico delle aree soggette a trasformazione della destinazione d'uso del suolo. Non si esclude in futuro di estendere il sistema anche ai comuni circostanti.

L'assetto territoriale

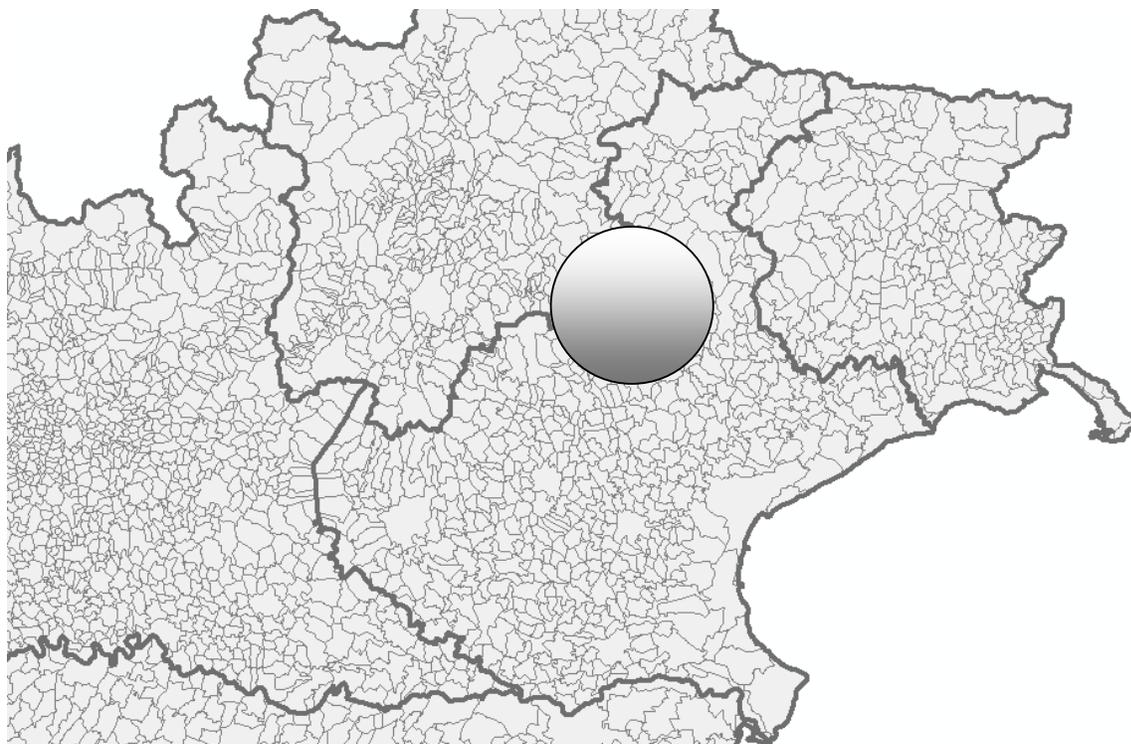


Figura 3 Inquadramento territoriale

Il comune di Feltre è situato nella zona sud-occidentale della Provincia di Belluno. Il territorio comunale si colloca nella zona di transizione tra l'area dolomitica e quella prealpina, ha una superficie di 10.059 ettari, è caratterizzato dall'ampia superficie montuosa e collinare che rientra nell'area del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. I confini sono delimitati dai territori della Provincia di Trento a Nord, dei Comuni di Cesiomaggiore e Lentiai a Est, dei Comuni di Vas, Quero e Seren del Grappa a Sud e dei Comuni di Fonzaso, Pedavena e Sovramonte a Ovest.

L'ambito comunale si sviluppa (con direzione Sud-Nord) nel fondovalle principale posto a quota variabile dai 370 m s.l.m. di Villabruna ai 230 m s.l.m. di Anzù contornato dalle montagne dolomitiche a Nord (vetta del Monte Ramezza m 2.229 s.l.m.) e dai rilievi prealpini a Sud con il M. Aurin (quota 745 m s.l.m.), il M. Telva (quota 561 m s.l.m.), il Monte Tomatico in evidenza con la quota di m 1.595 s.l.m. ed infine il M. Miesna (quota 774 m s.l.m.).

La città di Feltre si caratterizza per l'insediamento storico più antico arroccato sulle pendici di un colle, mentre i quartieri più moderni si sviluppano verso nord. Gli insediamenti minori sorgono invece per lo più lungo la fascia pedemontana situata nella parte settentrionale del comune.

Il paesaggio rurale è caratterizzato da una forma insediativa nella quale alcuni nuclei urbanizzati delimitano importanti spazi aperti ad uso agricolo.

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio è servito da una rete viaria primaria che lo attraversa e da una viabilità secondaria che collega i vari centri abitati, i cui assi fiancheggiano i vari corsi d'acqua e canali; è inoltre percorso da importanti strutture viarie a servizio dell'intera Provincia di Belluno, e precisamente:

- la S.S. n 50 del Grappa e Passo Rolle (verso Fonzaso e Santa Giustina);
- la S.S. n 473 di Croce d'Aune (verso Pedavena);
- la S.S. n 348 Trevigiana (verso Quero);
- la S.P. 37 Villapiera - Anzù - Nemeoggio;
- la S.P. 12 Foen - Umin - Villabruna;
- la S.P. 27 Montegge;
- il tronco ferroviario Padova - Calalzo.



Figura 4 Comune di Feltre

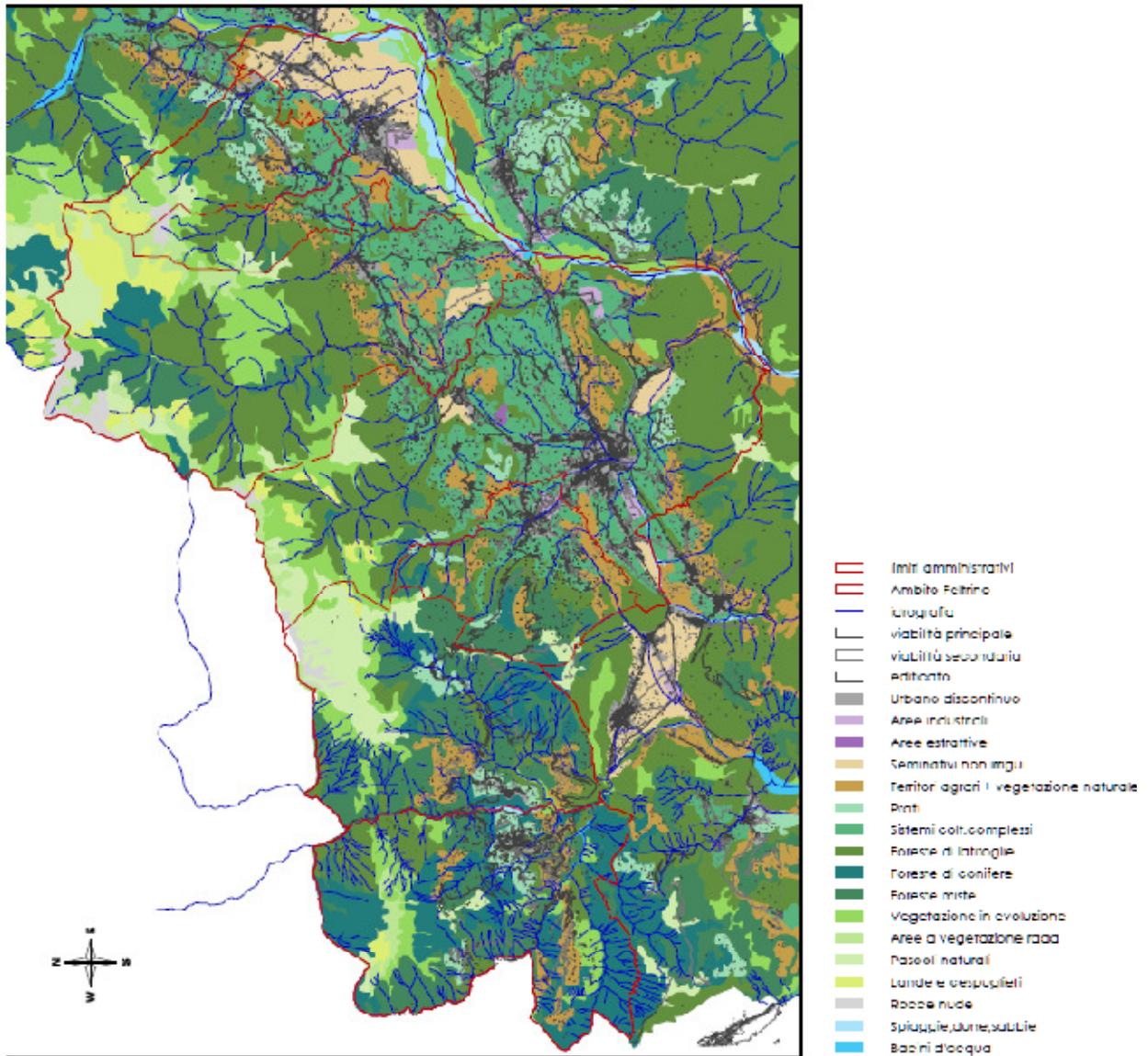


Figura 5 Carta uso del suolo¹

¹ Fonte <http://cidoc.iuav.it/weblam/sperimentazioni/> 24/06/2011

L'assetto insediativo

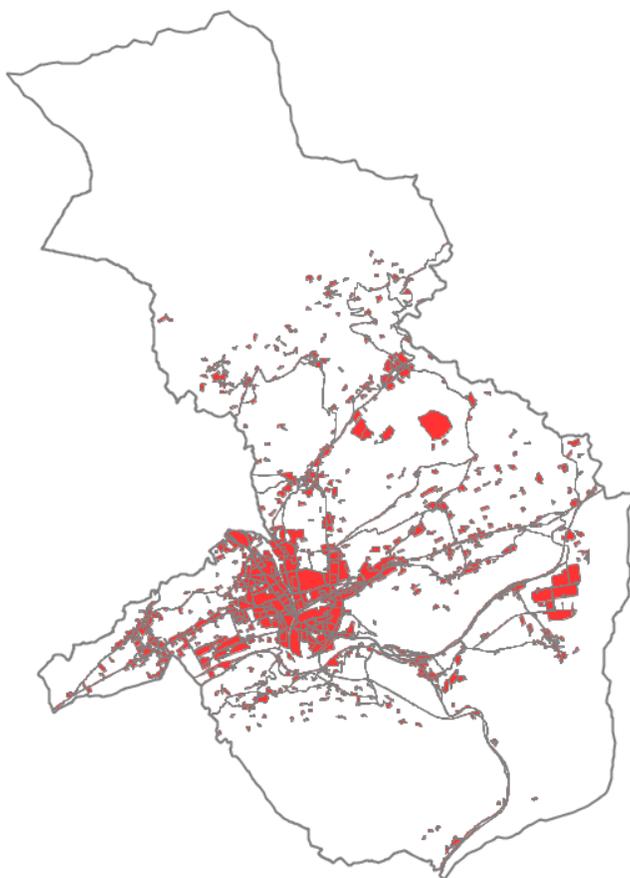


Figura 6 Comune di Feltre: urbanizzato

L'area urbanizzata rappresenta solamente il 5% dell'intero territorio comunale mentre la maggior parte del territorio comunale è coperta da boschi per il 40% e da zone agricole eterogenee per il 35%; l'area rimanente è occupata da zone a vegetazione arbustiva ed erbacea per il 13%, da zone aperte a vegetazione rada o assente per il 3% e seminativi per il 2%.

Dall'analisi dei dati censuari del 2001 relativi alle abitazioni sono state registrate 9.080 abitazioni, di queste 7.943 (87.5%) sono occupate da residenti e 86 (0.9%) da non residenti. Le abitazioni vuote sono pari all'11.6% e corrispondono a 1051 unità. Il titolo d'uso evidenzia un ulteriore incremento della quota di abitazioni utilizzate da proprietari, pari al 66.5% del totale delle abitazioni.

La consistenza delle abitazioni è rimasta sostanzialmente stabile tra i due censimenti, complessivamente sono cresciute di 200 unità (2.3%). Territorialmente le variazioni si sono registrate in positivo a Feltre (+386) e in negativo nelle case sparse (-433).

La stima delle abitazioni non occupate per località evidenzia un calo generalizzato del fenomeno, significativo per la realtà di Feltre così come per le case sparse. Complessivamente il fenomeno risulta marginale anche se in alcune situazioni si possono ipotizzare interventi di promozione all'uso di questo patrimonio. Ciò è dovuto dal calo della popolazione che tra i due censimenti 1991 e 2001 è stata del 2,4%. In termini assoluti il calo più rilevante interessa le case sparse (- 903 abitanti) e i nuclei di Vellai e Nemeggio, oltre al centro di Feltre.

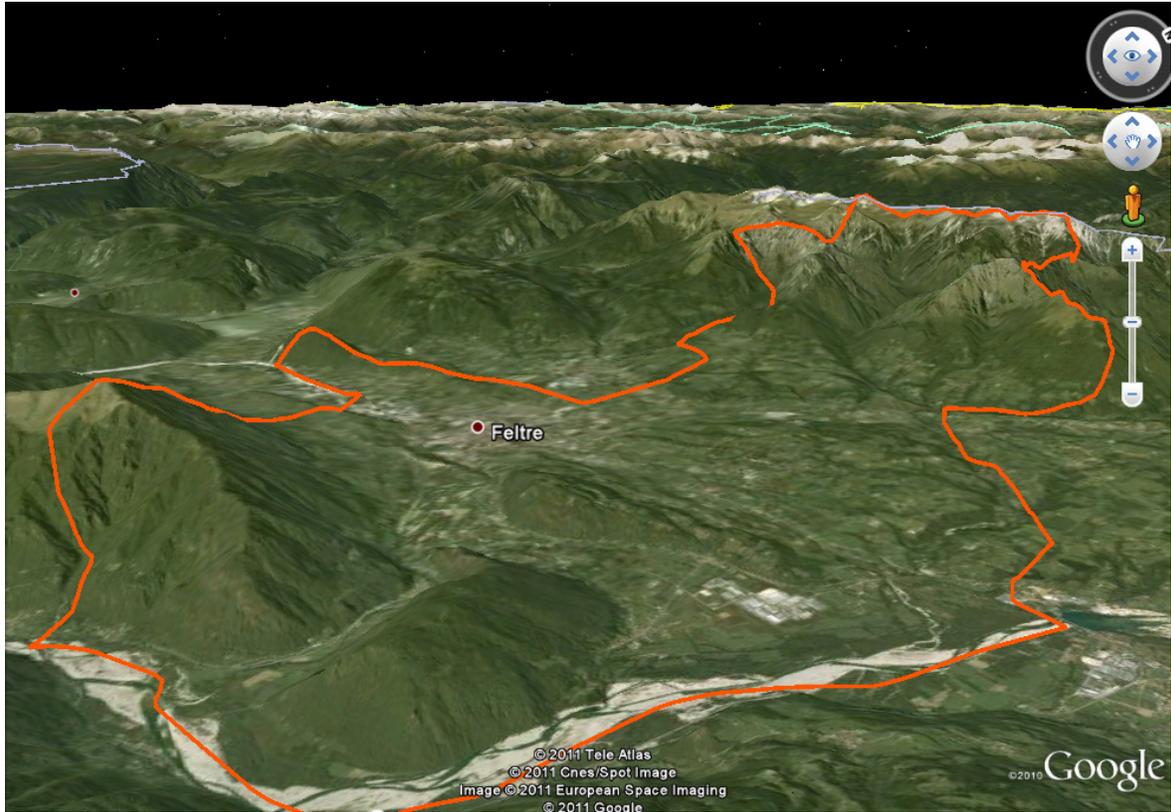


Figura 7 Ambito territoriale oggetto di studio

1.3 Norme urbanistiche e strumenti per il governo del territorio

In questa fase si individueranno le principali **norme e strumenti urbanistici per il governo del territorio** in ambito **locale**. La normativa in esame è stata oggetto di diverse modifiche nel corso dei decenni. Di seguito verranno individuate le principali normative e strumenti urbanistici in uso dagli enti locali addetti al governo del territorio della regione Veneto.

Tra le prime leggi urbanistiche regionali di particolare rilievo è la **Legge Regionale 27 giugno 1985, n 61, Norme per l'assetto e l'uso del territorio**. La seguente legge individua:

-i soggetti della pianificazione: Regione, Provincia, singoli Comuni o riuniti in Consorzio;

-i livelli di pianificazione in corrispondenza dei soggetti:

1) il livello regionale comprende:

a) il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e i piani di settore e i piani di area di livello regionale estesi anche solo a parte del territorio della Regione;

b) il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.), relativo al territorio di ogni Provincia o anche a parte di esso, e i piani di settore di livello provinciale, relativi a materie di competenza della Provincia;

2) il livello comunale o intercomunale comprende:

a) il Piano Regolatore Generale(P.R.G.) del Comune o del Consorzio di Comuni (con la LR 11/2004 PAT e PI)

b) i piani urbanistici attuativi del PRG:

-Piani di iniziativa pubblica: a) il Piano Particolareggiato (P.P.); b) il Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.); c) il Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.); d) il Piano di Recupero di iniziativa pubblica (P.Ri.p.u.);

-Piani di iniziativa privata comprendenti: a) il Piano di Lottizzazione (P.di L.); b) il Piano di Recupero di iniziativa privata (P.Ri.Pr.)

Di ogni strumento pianificatorio la norma individua i contenuti, i relativi elaborati, i criteri di dimensionamento degli insediamenti, servizi pubblici, spazi pubblici ecc., parametri e limiti di massima e di minima. Definisce i procedimenti e i strumenti di coordinamento.

La LR 61 del 1985 è stata modificata con la Legge regionale 5 maggio 1998, n. 21. Nello specifico è stato modificato l'art 50 e l'art 120 della LR 61 del 1985.

Alla LR 61 del 1985 è seguita la **Legge Regionale 23 aprile 2004, n 11, Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio**. La seguente legge modifica in parte l'articolazione degli strumenti urbanistici prevista dalla precedente LR 61 del 1985. Nello specifico la pianificazione si articola in:

a) piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC);

b) piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);

c) piano di assetto del territorio comunale (PAT) e piano degli interventi comunali (PI) che costituiscono il piano regolatore comunale, piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) e piani urbanistici attuativi (PUA).

Di ogni strumento pianificatorio, come la precedente legge (LR 61 del 1985) individua i contenuti, i relativi elaborati, i criteri di dimensionamento degli insediamenti, servizi pubblici, spazi pubblici ecc., parametri e limiti di massima e di minima. Definisce i procedimenti e i strumenti di coordinamento.

Alla LR 11 del 2004 con la delibera n. 3178 del 8 ottobre 2004 la Giunta Regionale ha approvato gli **Atti di Indirizzo**, successivamente modificati. Gli Atti in vigore:

- **lettera a:** definisce le specifiche tecniche per la compilazione delle **banche dati** finalizzate alla **redazione dei Piani di Assetto del Territorio**; con lo stesso documento sono state definite anche le istruzioni operative per l'aggiornamento speditivo della Carta Tecnica Regionale Numerica, base indispensabile per la redazione degli strumenti urbanistici e per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni.
- lettera b: definisce i criteri per la suddivisione del territorio comunale in Zone Territoriali Omogenee.
- lettera c: definisce la nuova metodologia per il calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in rapporto alla Superficie Agricola Utilizzata –SAU.
- lettera d: specificazioni relative all'edificabilità nelle zone agricole.
- lettera e: definisce i criteri per una omogenea elaborazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale.
- **lettera f:** definisce i **contenuti** essenziali del **quadro conoscitivo**, della relazione illustrativa, delle norme tecniche del piano di assetto del territorio e del piano degli interventi.
- lettera g: definisce le specifiche tecniche per la rappresentazione dei piani, comprensive delle tavole di progetto.
- lettera h: definizione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

I strumenti urbanistici fondamentali per il governo del territorio locale, come previsto dalla LR 11 del 2004, sono il piano di assetto del territorio comunale (PAT) e il piano degli interventi comunali (PI).

Il Piano di Assetto del Territorio

Il Piano di Assetto del Territorio, come definito fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili ed è redatto, dai Comuni, sulla base di previsioni decennali.

In particolare il PAT:

- verifica ed acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale;
- disciplina le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
- individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- recepisce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definisce le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- individua gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC), secondo le modalità indicate nello specifico atto d'indirizzo;
- detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);

- detta una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole;
- assicura il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
- individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e detta i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate;
- determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;
- definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione;
- detta i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria;
- individua le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme tecniche;
- individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- stabilisce i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- elabora la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

Il Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi è lo strumento operativo che deve rapportarsi con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali.

Il Piano degli Interventi si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).

Il Piano degli Interventi in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) sulla base del quadro conoscitivo aggiornato provvede a:

- suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite dallo specifico atto d'indirizzo (lettera b);
- individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di Piano Urbanistico Attuativo o di comparti urbanistici;
- definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA;
- individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione;
- individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi e l'utilizzo di eventuali compensazioni;
- dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole;

Altre norme in materia urbanistica:

Abusività e violazioni urbanistiche: l'obbligo di trasmettere mensilmente l'elenco dell'attività abusive previsto dall'*articolo 31, comma 7 del testo unico dell'edilizia* (DPR n. 380 del 2001), alla Provincia competente, la quale provvederà ad effettuare poi agli uffici regionali le comunicazioni periodiche.

Rischio Idraulico e Idrogeologico: con la delibera n. 2948 del 6 settembre 2009 la Giunta regionale ha definito le nuove indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici.

Rischio Sismico: con la delibera della Giunta Regionale n. 3308 del 4 novembre 2008, pubblicata nel BUR n. 99 2 dicembre 2008, sono state approvate le "Modalità operative e indicazioni tecniche per la redazione e la verifica sismica della Pianificazione Urbanistica"

Strumenti urbanistici vigenti per il comune di Feltre

I strumenti urbanistici vigenti per il governo del territorio locale, come previsto dalla LR 11 del 2004, sono:

- il piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC);
- il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- il piano di assetto del territorio comunale (PAT) e il piano degli interventi comunali (PI).

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto

Il PTRC vigente è stato approvato nel 1992 e risponde all'obbligo, emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Di recente la Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC adottato con DGR n. 372 del 17/02/09), come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04). Il Documento preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è stato adottato con DGR n. 2587 del 7 agosto 2007.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno

La legge urbanistica del Veneto n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio" prevede la formazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), cioè l'atto di pianificazione e programmazione generale che stabilisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio provinciale, con riguardo alle sue prevalenti vocazioni e caratteristiche ed in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico della comunità provinciale.

La Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 1136 del 23 marzo 2010 ha approvato PTCP della provincia di Belluno.

Strumenti urbanistici comunali

A seguito dall'entrata in vigore della LR 11 del 2004 anche il comune di Feltre si è uniformato alla nuova normativa. Gli strumenti urbanistici vigenti sono:

- il Regolamento edilizio (in vigore dal 15/05/2011);
- il PAT e il PI;
- il Piano Pluriennale di Attuazione.

Il **quadro di conoscenza** in esame dovrà fornire tutta una serie di informazioni necessari alla **redazione** e alla successiva **gestione e controllo/monitoraggio dei piani**. Le informazioni necessarie agli strumenti urbanistici sono state individuate dall'analisi delle **normative** dettate dai piani stessi. Di particolare interesse sono le normative dettate dal PAT relative ai **vincoli, edificabilità, tutela, salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio urbano**. In allegato I si sono riportate le normative di maggior interesse per il tema oggetto di studio.

2. MAPPATURA ATTORI

In questa fase si individuano tutti gli attori coinvolti nei processi di pianificazione, dalla definizione delle politiche alla redazione dei piani e programmi che con le loro attività e decisioni incidono sulle trasformazioni e l'uso, e tutte quelle figure per il quale il seguente quadro conoscitivo può rappresentare un valido strumento informativo (es. professionisti, ricercatori ecc.).

Gli attori potranno essere sia fruitori che fornitori di informazioni utili a mantenere e garantire nel tempo il sistema aggiornato.

Gli attori coinvolti, portatori di interessi e di diritti, afferenti sia al settore pubblico che privato individuati sono:

-**enti di governo locali e sovra locali responsabili della gestione del territorio**: comuni per il quale il sistema è stato realizzato (nel caso specifico il *comune di Feltre* ma in futuro non si esclude di estendere il sistema ai comuni limitrofi), la *provincia* e la *regione*. Le figure direttamente interessate sono nello specifico politici chiamati a prendere decisioni per il futuro assetto del territorio e tecnici.

-le **imprese** tra i **portatori di interesse**.

-**enti di ricerca e ricercatori**: il seguente quadro conoscitivo potrà fornire tutta una serie di informazioni utili ai propri studi del territorio in oggetto.

-**professionisti** privati e **consulenti** delle pubbliche amministrazioni ed enti locali.

-**cittadini** tra i **portatori di diritto**: il sistema rappresenterà un valido strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione potrà garantire trasparenza del proprio operato e coerenza delle proprie politiche con quanto realizzato sul territorio. Inoltre il sistema consentirà ai cittadini di interagire direttamente con la pubblica amministrazione sia in fase di redazione del piano o programma che nella fase di gestione e controllo dell'attuazione del piano.

3. ANALISI DOMANDA INFORMATIVA

3.1 Matrice Attori/Domanda

Dopo aver individuato le diverse fasi che interessano il processo di pianificazione, dalla redazione degli atti preliminari, redazione del piano, alla gestione e controllo dello strumento urbanistico, per ogni singolo attore e fase sono state individuate le rispettive attività specifiche. Dalle attività si ricaveranno le domande informative.

		Attori						
		Enti di governo			Portatori di interessi	Portatori di Diritti	Altri	
		Amm. Comunale	Regione	Provincia	Imprese	Cittadini	Enti di formazione e ricerca	Professionisti
Pianificazione in Ambito Urbano (Tutela - Riqualificazione - Valorizzazione - Salvaguardia)	Attività Preliminari alla Redazione del Piano/Programmi	1) Indicazione delle motivazioni che hanno spinto alla redazione del piano/programma -	1) Verifica adempimenti - 2) Approvazione dei Documenti - 3) Osservazioni	1) Verifica adempimenti - 2) Approvazione dei Documenti - 3) Osservazioni	1) Partecipano con contributi in varie forme all'attività preliminare di costruzione del piano	1) Partecipano con contributi in varie forme all'attività preliminare di costruzione del piano	1) Contribuiscono alla costruzione dei quadri di conoscenza	1) Partecipazione alla Formazione dei documenti di Piano
		2) Costruzione Quadri di Conoscenza - 3) Descrizione degli obiettivi di massima e dei criteri da adottare per la redazione dei piani/programmi - 4) Recepisce Osservazioni Enti - Cittadini e Associazioni						

	Redazione del Piano/Programma	1) Disegna il Piano in cui sono dettagliati ed esplicitati tutti requisiti individuati nelle fasi preliminari 2) Recepisce Osservazioni Enti - Cittadini e Associazioni	1) Verifica adempimenti - 2)Approvazione dei Documenti - 3)Osservazioni	1) Verifica adempimenti - 2)Approvazione dei Documenti - 3)Osservazioni	1) Osservazioni al Piano	1) Osservazioni al Piano	1) Contribuiscono alla costruzione dei quadri di conoscenza	1) Partecipazione alla Realizzazione del Piano
	Gestione del Piano/Programma	1) Attiva strumenti di Attuazione - 2) Risponde alle istanze di imprese e cittadini 3) Aggiorna costantemente il sistema di gestione del Piano e i quadri di Conoscenza- 4) Valuta proposte di Variazione	1) Acceso al sistema Informativo in Consultazione	1) Acceso al sistema Informativo in Consultazione	1) Richiedono ammissibilità degli interventi 2) Suggestiscono eventuali variazioni al Piano	1) Richiedono ammissibilità degli interventi 2) Suggestiscono eventuali variazioni al Piano	1) Contribuiscono alla costruzione dei quadri di conoscenza	1) Supportano l'attività della P.A.
	Controllo	1) Attività di controllo e prevenzione contro gli abusi - 2) Controlla conformità alle norme degli interventi autorizzati 3) Controllo gestione 4) Rendicontazione sociale	1) Attività di controllo e prevenzione contro gli abusi - 2) Controlla conformità alle norme degli interventi autorizzati	1) Attività di controllo e prevenzione contro gli abusi - 2) Controlla conformità alle norme degli interventi autorizzati	1) Segnalazione di Eventuali Abusi 2) Accesso alla rendicontazione sociale	1) Segnalazione di Eventuali Abusi 2) Accesso alla rendicontazione sociale	1) Segnalazione di Eventuali Abusi	1) Supportano l'attività della P.A.

3.2 Domanda informativa

Dall'analisi della matrice attori/domanda per ogni singola attività si sono individuate nello specifico le seguenti domande informative:

- M01** Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi
- M02** Attivare una Piattaforma interoperabile con consenta la condivisione e lo scambio di dati geografici di base e specifici (SDI)
- M04** Sistema di Raccolta, Classificazione e protocollo di osservazioni e istanze
- M05** Accesso all' IDT, Consultazione e Download dei dati strutturati (Quadri di Conoscenza) e destrutturati
- M06** Modelli di Supporto alle decisioni (Consultazione indicatori, Modulo di analisi territoriali, ecc.)
- M07** Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site,ecc)
- M08** Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)
- M09** Sistemi automatizzati di Change Detection
- M10** Sistema di Ascolto (geoweb ecc..)
- M11** Rendicontazione sociale (rapporto consuntivo dei risultati raggiunti)
- M15** Sistemi automatizzati di map algebra
- M21** Business Intelligence (Model builder, ETL, KPI, CHART, DASHBOARD, COCKPITS, GEO/GIS,DATA MINING)

La stessa domanda informativa può essere espressa da attori diversi per rispondere diverse esigenze. Lo scopo di definire domande informative comuni è di facilitare la strutturazione di un sistema più efficiente ed efficace.

Elenco Domande Informative - Pianificazione in Ambito Urbano (Tutela - Riqualificazione - Valorizzazione - Salvaguardia)

Amministrazione Comunale	Attività Preliminari alla Redazione del Piano / Programmi	C4_1	Indicazione delle motivazioni che hanno spinto alla redazione del piano/programma	
		M01	Publicare sul Sistema la Documentazione dei processi	
		C4_2	Costruzione Quadri di Conoscenza	
		M02	Attivare una Piattaforma interoperabile con consenta la condivisione e lo scambio di dati geografici di base e specifici (SDI)	
	Redazione del Piano / Programma	C4_3	Descrizione degli obiettivi di massima e dei criteri da adottare per la redazione dei piani/programmi	
		M01	Publicare sul Sistema la Documentazione dei processi	
		C4_4	Recepisce Osservazioni Enti - Cittadini e Associazioni	
		M04	Sistema di Raccolta, Classificazione e protocollo di osservazioni e istanze	
	Gestione del Piano / Programma	C5_1	Disegna il Piano in cui sono dettagliati ed esplicitati tutti requisiti individuati nelle fasi preliminari	
		M05	Accesso all' IDT, Consultazione e Download dei dati strutturati (Quadri di Conoscenza) e destrutturati	
		M06	Modelli di Supporto alle decisioni (Consultazione indicatori, Modulo di analisi territoriali, ecc.)	
		C5_2	Recepisce Osservazioni Enti - Cittadini e Associazioni	
	Controllo	C6_1	Attiva strumenti di Attuazione	
		M05	Accesso all' IDT, Consultazione e Download dei dati strutturati (Quadri di Conoscenza) e destrutturati	
		C6_2	Risponde alle istanze di imprese e cittadini	
		M04	Sistema di Raccolta, Classificazione e protocollo di osservazioni e istanze	
		M08	Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)	
		C6_3	Aggiorna costantemente il sistema di gestione del Piano e i quadri di Conoscenza	
		M02	Attivare una Piattaforma interoperabile con consenta la condivisione e lo scambio di dati geografici di base e specifici (SDI)	
		C6_4	Valuta proposte di Variazione	
Controllo	C7_1	Attività di controllo e prevenzione contro gli abusi		
	M07	Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site,ecc)		
	M08	Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)		
	M15	Sistemi automatizzati di map algebra		
	M09	Sistemi automatizzati di Change Detection		
	C7_2	Controlla conformità alle norme degli interventi autorizzati		
M07	Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site,ecc)			
M08	Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)			

		M15	Sistemi automatizzati di map algebra
		M21	Business Intelligence (Model builder, ETL, KPI, CHART, DASHBOARD, COCKPITS, GEO/GIS, DATA MINING)
		M09	Sistemi automatizzati di Change Detection
	C7_3	Controllo gestione	
		M01	Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi
		M07	Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site, ecc)
	C7_4	Rendicontazione sociale	
		M01	Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi
		M11	Rendicontazione sociale (rapporto consuntivo dei risultati raggiunti)
		M10	Sistema di Ascolto (geoweb ecc..)

Regione / Provincia	Attività Preliminari alla Redazione del Piano/Programmi	D4_1 - E4_1	Verifica adempimenti	
		M01	Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi	
		D4_2 - E4_2	Approvazione dei Documenti	
	M01	Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi		
	D4_3 - E4_3	Osservazioni		
	M04	Sistema di Raccolta, Classificazione e protocollo di osservazioni e istanze		
	Redazione del Piano/Programma	D5_1 - E5_1	Verifica adempimenti	
		M01	Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi	
		D5_2 - E5_2	Approvazione dei Documenti	
			M01	Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi
			Osservazioni	
	M04	Sistema di Raccolta, Classificazione e protocollo di osservazioni e istanze		
	Gestione del Piano/Programma	D6_1 - E6_1	Accesso al sistema Informativo in Consultazione	
		M05	Accesso all' IDT, Consultazione e Download dei dati strutturati (Quadri di Conoscenza) e destrutturati	
	Controllo	D7_1 - E7_1	Attività di controllo e prevenzione contro gli abusi	
M07			Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site, ecc)	
M08			Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)	
M15			Sistemi automatizzati di map algebra	
M09		Sistemi automatizzati di Change Detection		
		Controlla conformità alle norme degli interventi autorizzati		
D7_2 - E7_2	M07	Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site, ecc)		
	M08	Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)		

		M15 Sistemi automatizzati di map algebra
		M09 Sistemi automatizzati di Change Detection

Cittadini /Imprese	Attività Preliminari alla Redazione del Piano / Programmi	F4_1 - G4_1	Partecipano con contributi in varie forme all'attività preliminare di costruzione del piano
			M10 Sistema di Ascolto (geoweb ecc.)
	Redazione del Piano / Programma	F5_1 - G5_1	Osservazioni al Piano
			M04 Sistema di Raccolta, Classificazione e protocollo di osservazioni e istanze
	Gestione del Piano / Programma	F6_1 - G6_1	Richiedono ammissibilità degli interventi
			M04 Sistema di Raccolta, Classificazione e protocollo di osservazioni e istanze
		F6_2 - G6_2	Suggeriscono eventuali variazioni al Piano
			M04 Sistema di Raccolta, Classificazione e protocollo di osservazioni e istanze
	Controllo	F7_1 - G7_1	Segnalazione di Eventuali Abusi
			M10 Sistema di Ascolto (geoweb ecc.)
	F7_2 - G7_2	Accesso alla rendicontazione sociale	
		M10 Sistema di Ascolto (geoweb ecc.)	
		M11 Rendicontazione sociale (rapporto consuntivo dei risultati raggiunti)	

Enti di Formazione e Ricerca	Attività Preliminari alla Redazione del Piano / Programmi	H4_1	Contribuiscono alla costruzione dei quadri di conoscenza	
			M05	Accesso all' IDT, Consultazione e Download dei dati strutturati (Quadri di Conoscenza) e destrutturati
			M02	Attivare una Piattaforma interoperabile con consenta la condivisione e lo scambio di dati geografici di base e specifici (SDI)
	Redazione del Piano / Programma	H5_1	Contribuiscono alla costruzione dei quadri di conoscenza	
			M05	Accesso all' IDT, Consultazione e Download dei dati strutturati (Quadri di Conoscenza) e destrutturati
			M02	Attivare una Piattaforma interoperabile con consenta la condivisione e lo scambio di dati geografici di base e specifici (SDI)
	Gestione del Piano / Programma	H6_1	Contribuiscono alla costruzione dei quadri di conoscenza	
			M05	Accesso all' IDT, Consultazione e Download dei dati strutturati (Quadri di Conoscenza) e destrutturati
			M02	Attivare una Piattaforma interoperabile con consenta la condivisione e lo scambio di dati geografici di base e specifici (SDI)
	Controllo	H7_1	Segnalazione di Eventuali Abusi	
M10			Sistema di Ascolto (geoweb ecc..)	

Professionisti	Attività Preliminari alla Redazione del Piano/Programmi	I4_1	<p align="center">Partecipazione alla Formazione dei documenti di Piano</p> M02 Attivare una Piattaforma interoperabile con consenta la condivisione e lo scambio di dati geografici di base e specifici (SDI) M05 Accesso all' IDT, Consultazione e Download dei dati strutturati (Quadri di Conoscenza) e destrutturati M06 Modelli di Supporto alle decisioni (Consultazione indicatori, Modulo di analisi territoriali, ecc.)
	Redazione del Piano/Programma	I5_1	<p align="center">Partecipazione alla Realizzazione del Piano</p> M02 Attivare una Piattaforma interoperabile con consenta la condivisione e lo scambio di dati geografici di base e specifici (SDI) M05 Accesso all' IDT, Consultazione e Download dei dati strutturati (Quadri di Conoscenza) e destrutturati M06 Modelli di Supporto alle decisioni (Consultazione indicatori, Modulo di analisi territoriali, ecc.)
	Gestione del Piano/Programma	I6_1	<p align="center">Supportano l'attività della P.A.</p> M07 Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site,ecc)
	Controllo	I7_1	<p align="center">Supportano l'attività della P.A.</p> M07 Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site,ecc) M08 Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder) M15 Sistemi automatizzati di map algebra M09 Sistemi automatizzati di Change Detection

	Attori						
	Enti di governo			Portatori di interessi	Portatori di Diritti	Altri	
	Amm. Comunale	Regione	Provincia	Imprese	Cittadini	Enti di formazione e ricerca	Professionisti
Requisiti Generali del Sistema	M12 . M13. M14. M22	M12	M12	M12	M12	M12	M12
Attività Preliminari alla Redazione del Piano/Programmi	M1 . M2 . M4	M1 . M4	M1 . M4	M12	M12	M2 . M5	M2 . M5 . M6
Redazione del Piano/Programma	M4 . M5 . M6	M1 . M4	M1 . M4	M4	M4	M2 . M5	M2 . M5 . M6
Gestione del Piano/Programma	M2 . M4. M5 . M6 . M8	M5	M5	M4	M4	M2 . M5	M7
Controllo	M1 .M7 . M9 . M10 . M11 . M15	M7 . M8. M9 . M10 . M15	M7 . M8. M9 . M10 . M15	M10 . M11	M10 . M11	M10	M7 .M8 . M9. M15

4. COSTRUZIONE DEL DISEGNO STRATEGICO

4.1 Disegno Strategico del sistema

Dopo aver analizzato la domanda informativa emersa dalla matrice attori/domanda di seguito si propone il disegno strategico tramite il quale si illustra la struttura logica del sistema, dei suoi elementi e le relative interazioni.

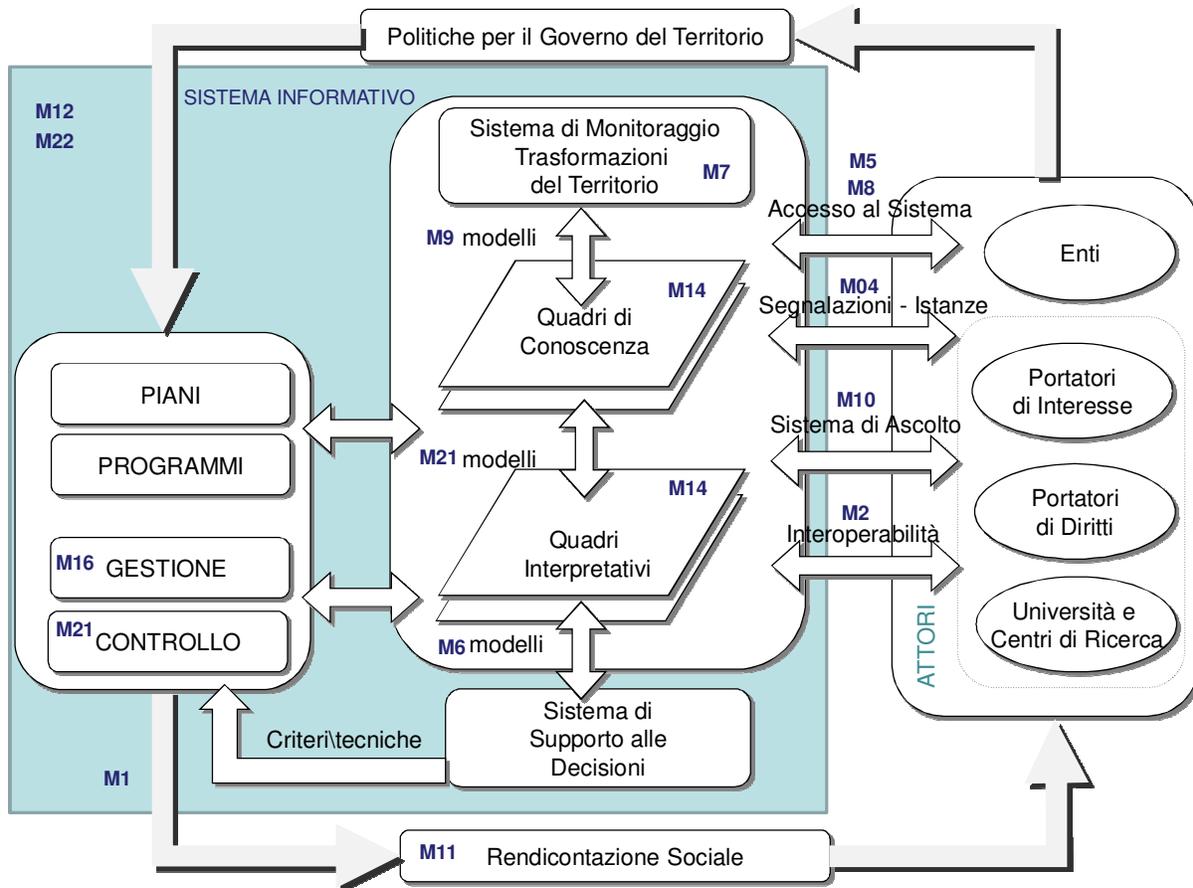


Figura 8 Disegno strategico

Nella Figura 6 è rappresentato lo **Schema Strategico** organizzato in sistemi e sottosistemi.

Nel riquadro azzurro è riportato lo schema funzionale del **sistema informativo** che gestisce (anche se non espressamente specificate) le funzionalità tipiche di un sistema informativo (Sistema Operativo, Geo-DBMS, Server http, ecc., più le relative configurazioni: profilazione utente, livelli di accessibilità, ecc.).

Sono invece raffigurati tre sottosistemi più specifici ai fini della nostra progettazione: 1) *Conoscenza - 2) Pianificazione, Gestione e Controllo - 3) Supporto alle decisioni.*

Le interazioni tra questi sottosistemi e tra gli elementi che li compongono è governata da modelli, sistemi e tecniche – che si traducono, quasi sempre, in moduli software – la cui logica concettuale è specificata da **moduli funzionali** (classificati con la lettera M) descritti meglio nei capitoli successivi.

Più in dettaglio:

Conoscenza: è il sottosistema che gestisce la base informativa territoriale suddivisa in 3 elementi:

- *Quadri di Conoscenza:* Risorse Ambientali, Risorse Paesaggistiche, Risorse Insediative, Risorse Infrastrutturali, Risorse Storico-Monumentali e altri
- *Quadri Interpretativi:* *Invarianti Strutturali, Contesti Ambientali, Contesti Territoriali*
- *Sistemi di monitoraggio delle Trasformazioni del Territorio:* *è un sistema di raccolta dati territoriali (raster e vettoriali) che aggiorna costantemente il quadro di conoscenze.*

Pianificazione, Gestione e Controllo: è il sottosistema che gestisce la parte delle scelte e delle strategie per il governo e il controllo del territorio, dove Piani e Programmi prendono corpo e diventano a loro volta conoscenza e dove modelli di gestione e di controllo hanno un ruolo fondamentale soprattutto in materia di tutela e salvaguardia del territorio.

Sistema di Supporto alle decisioni: è il sottosistema che gestisce tutti gli algoritmi di supporto alle varie fasi progettuali (pianificazione, gestione e controllo) e che, attraverso la costruzione e/o la simulazione di scenari , sono in grado di aiutare, facilitare, velocizzare le scelte.

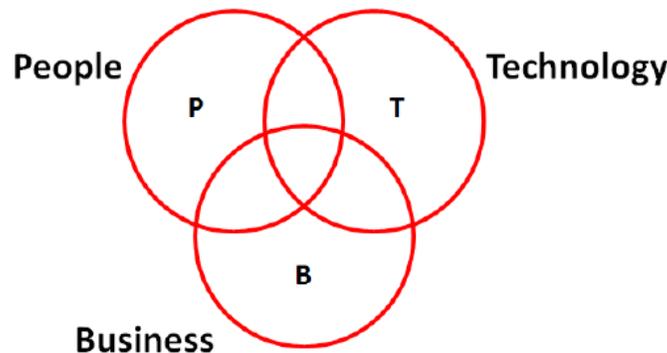
Nel riquadro a destra sono, invece, elencati gli attori coinvolti, a vario titolo, nel sistema e che interagiscono con i vari moduli a vari livelli e con varie funzioni dettagliate esaustivamente nelle matrici illustrate nelle pagine successive.

4.2 Analisi della domanda informativa dell'amministrazione comunale in fase di controllo

In questa fase, a partire dalla matrice attori/domanda, si analizza la **domanda informativa** esposta da un specifico attore a titolo di esempio. Prima di passare all'analisi della sostenibilità del sistema si individua il **prospetto delle risorse informative** necessarie. Il prospetto delle risorse informative sarà costituito dalle risorse informative messe già a disposizione dai vari enti locali (es. Regione Veneto, catasto, ISTAT ecc.) e quelle necessarie di integrazione mediante nuove acquisizioni per il mantenimento e l'aggiornamento del sistema.

Nell'analisi si tiene conto delle tre dimensioni alla base di un progetto di soluzione ICT:

- **people**: l'utente che usufruisce del sistema;
- **technology**: la strumentazione necessaria per rispondere alle richieste;
- **business**: sostenibilità economica dell'intero sistema.



Le tre dimensioni si intersecano tra di loro facendo emergere tre aree tematiche:

- **People-Technology**: intesa come accessibilità degli strumenti;
- **People-Business**: i costi sostenuti dagli attori per il mantenimento del servizio e i benefici attesi dal sistema;
- **Technology-Business**: i costi e i benefici apportati dallo sviluppo e dall'innovazione nei processi.

L'incrocio di tutte e tre le sfere, il centro del diagramma, costituisce la situazione ottimale di sostenibilità e soddisfacimento della domanda a cui il progetto deve tendere.

A titolo di esempio si analizzerà le esigenze esposte dall'**amministrazione comunale** in fase di **controllo e monitoraggio** dell'attuazione del piano.

People

L'attore direttamente coinvolti nella fase di controllo dell'attuazione del piano è l'amministrazione comunale. L'amministrazione comunale in questa fase ha il compito di garantire agli enti locali sovraordinati, ai portatori di interesse e di diritto quanto previsto dagli strumenti urbanistici e dalle norme.

Il seguente sistema dovrebbe facilitare l'operato dell'amministrazione comunale fornendo un punto di accesso informativo a tutti quei dati indispensabili alla fase in esame.

Nello stesso tempo, l'amministrazione pubblicando le documentazioni prodotte in questa fase consente di garantire una certa trasparenza del proprio operato.

Nello specifico le **domande informative** emerse in questa fase sono:

- M01** Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi
- M07** Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site,ecc)
- M08** Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)
- M09** Sistemi automatizzati di Change Detection
- M10** Sistema di Ascolto (geoweb ecc..)
- M11** Rendicontazione sociale (rapporto consuntivo dei risultati raggiunti)
- M15** Sistemi automatizzati di map algebra
- M21** Business Intelligence (Model builder, ETL, KPI, CHART, DASHBOARD, COCKPITS, GEO/GIS,DATA MINING)

Controllo	C7_1	Attività di controllo e prevenzione contro gli abusi			
		M07	Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site,ecc)		
		M08	Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)		
		M15	Sistemi automatizzati di map algebra		
		M09	Sistemi automatizzati di Change Detection		
	C7_2	Controlla conformità alle norme degli interventi autorizzati			
		M07	Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site,ecc)		
		M08	Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)		
		M15	Sistemi automatizzati di map algebra		
		M21	Business Intelligence (Model builder, ETL, KPI, CHART, DASHBOARD, COCKPITS, GEO/GIS,DATA MINING)		
	C7_3	Controllo gestione			
		M01	Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi		
		M07	Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site,ecc)		
	C7_4	Rendicontazione sociale			
		M01	Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi		
		M11	Rendicontazione sociale (rapporto consuntivo dei risultati raggiunti)		
M10		Sistema di Ascolto (geoweb ecc..)			

Le **risorse informative** necessarie per rispondere alle esigenze possono essere così distinte:

- di base: sono quelle fornite dai diversi enti locali (es. Regione Veneto, catasto, ISTAT ecc.);
- di aggiornamento: sono tutte quelle informazioni fornite direttamente, volta in volta, dall'amministrazione comunale e tutti quei dati richiesti a terzi (es. foto aeree, immagini satellitari, rilievi on site) necessarie per l'aggiornamento del sistema.

	Dati	Fornitore
Informazioni territoriali di Base	Cartografia di base	Regione Veneto
	Ortofoto	Regione Veneto
	Altimetria	Regione Veneto
	Limiti amministrativi	Regione Veneto
	Terreni	Catasto terreni
	Fabbricati	Catasto fabbricati
	Rete viaria	Regione Veneto
	Civici comunali	Comune Feltre
Suolo e Sottosuolo	Litologia	Regione Veneto
	Idrogeologia	Regione Veneto
	Geomorfologica	Regione Veneto
	Permeabilità	Regione Veneto
	Geositi	Regione Veneto
	Uso del suolo	Regione Veneto
	Suoli	Regione Veneto
	Rischi naturali	Regione Veneto
	Siti contaminati	Regione Veneto
Patrimonio Culturale e Architettonico	Centri storici	Regione Veneto
	Patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso	Regione Veneto
	Patrimonio archeologico	Regione Veneto
	Analisi Storica (cartografia, foto etc.)	Regione Veneto
Economia e Società	Movimento anagrafico	ISTAT
	Stranieri	ISTAT
	Famiglia	ISTAT
	Imprese e Unità Locali	Regione Veneto
	Agricoltura	Regione Veneto
	Industria	Regione Veneto
Pianificazione e vincoli	Tutele	Regione Veneto
	Vincoli	Regione Veneto

Tabella 1 Risorse informative di base

Tecnologia

A secondo della domanda informativa si prevedono diverse funzioni. Nello specifico:

M01 Pubblicare sul Sistema la Documentazione dei processi

L'amministrazione comunale avrà il diretto accesso per la pubblicazione dei propri documenti.

M07 Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site, ecc)

L'amministrazione comunale avrà il diretto accesso per la pubblicazione delle immagini. Si prevede l'accesso libero al pubblico per la sola visualizzazione. Inoltre si prevede la possibilità di poter istituire un servizio per l'acquisto delle immagini

M08 Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)

Saranno previste tutta una serie di funzionalità indispensabili per l'elaborazione geografica dei dati e funzionalità tradizionali per l'esportazione dei risultati

M09 Sistemi automatizzati di Change Detection

Saranno previste tutta una serie di funzionalità indispensabili per l'elaborazione geografica dei dati e funzionalità tradizionali per l'esportazione dei risultati

M10 Sistema di Ascolto (geoweb ecc..)

Per il sistema d'ascolto saranno previsti modalità di interazione del tipo Web 2.0.

M11 Rendicontazione sociale (rapporto consuntivo dei risultati raggiunti)

L'amministrazione comunale avrà il diretto accesso per la pubblicazione dei propri documenti

M15 Sistemi automatizzati di map algebra

Saranno previste tutta una serie di funzionalità indispensabili per l'elaborazione geografica dei dati e funzionalità tradizionali per l'esportazione dei risultati

BUSINESS: costi / benefici

Dopo aver individuato le tecnologie necessarie per rispondere alle domande informative si è cercato di fare un bilancio tra i costi per l'implementazione delle diverse componenti del sistema e dei benefici che si traggono dal sistema stesso.

Domanda informativa	Altri attori coinvolti attivi nel sistema (feedback)	Tecnologia	Costi economici (relative alla tecnologia e al mantenimento del servizio)	Benefici economici del servizio	Tempo	Bilanci o Costi / benefici
M01 Pubblicare sul Sistema della documentazione dei processi		L'amministrazione comunale avrà il diretto accesso per la pubblicazione dei propri documenti alla piattaforma web	Il sistema non richiede particolari tecnologie. I costi sono nel complesso bassi -	Risparmio sui costi di pubblicazione medi ++	I benefici che si possono ricavare dal sistema sono a medio termine in quanto il sistema deve essere costantemente e aggiornato ogni qualvolta si hanno delle nuove documentazioni	+
M07 Costante aggiornamento dell'IDT (Foto Aeree, Immagini da Satellite, Rilievi on site, ecc)		L'amministrazione comunale avrà il diretto accesso per la pubblicazione delle immagini. Si prevede l'accesso libero al pubblico per la sola visualizzazione. Si prevede la possibilità di poter istituire un servizio per l'acquisto delle immagini	Il sistema non richiede particolari tecnologie. I costi sono nel complesso medi --	Parte dei costi vengono sostenuti dalla vendita delle immagini e foto aeree medi ++	I benefici che si possono ricavare dal sistema sono a medio termine in quanto il sistema deve essere periodicamente e aggiornato.	0
M08		Saranno	Il sistema	Consente di	I benefici che	0

Interrogazione sia geografica che alfanumerica (query builder)		previste tutta una serie di funzionalità indispensabili per l'elaborazione geografica dei dati e funzionalità tradizionali per l'esportazione dei risultati	richiede la realizzazione di applicativi specifici medi --	risparmiare sulle verifiche in sito medi ++	si possono ricavare dal sistema sono a lungo termine in quanto le funzionalità una volta implementate rimangono e non richiedono interventi o particolari supporti	
M09 Sistemi automatizzati di Change Detection		Saranno previste tutta una serie di funzionalità indispensabili per l'elaborazione geografica dei dati e funzionalità tradizionali per l'esportazione dei risultati	Il sistema richiede delle tecnologie specifiche. I costi nel complesso sono elevati. alti ---	Consente di risparmiare sulle verifiche in sito sul controllo del territorio alti +++	I benefici che si possono ricavare dal sistema sono sostanzialmente un risparmio di tempo nelle attività di controllo nel breve termine	0
M10 Sistema di Ascolto (geoweb ecc..)	Portatori di interesse e di diritti in quanto possono presentare tramite il sistema delle osservazioni	Per il sistema d'ascolto saranno previsti moduli software di interazione del tipo Web 2.0.	Il sistema non richiede particolari tecnologie. I costi sono nel complesso bassi -	Riduce il contenzioso alti +++	I benefici che si possono ricavare dal sistema sono a lungo termine in quanto le osservazioni presentate dai diversi attori possono facilitare l'attività di pianificazione successiva.	++
M11 Rendicontazione sociale		L'amministrazione comunale avrà il diretto	Il sistema non richiede particolari	I benefici che si possono ricavare dal		+

(rapporto consuntivo dei risultati raggiunti)		accesso per la pubblicazione dei propri documenti	tecnologie. I costi sono nel complesso bassi -	sistema sono a medio termine in quanto il sistema deve essere costantemente aggiornato ogni qualvolta si hanno delle nuove documentazioni. medi ++		
M15 Sistemi automatizzati di map algebra		Saranno previste tutta una serie di funzionalità indispensabili per l'elaborazione geografica dei dati e funzionalità tradizionali per l'esportazione dei risultati	Il sistema richiede delle tecnologie specifiche. -	I benefici che si possono ricavare dal sistema sono a lungo termine in quanto le funzionalità una volta implementate rimangono. ++		+
						+++ ++

Costi economici: Basso - Medio - - Alto - - -

Benefici economici: Basso + Medio ++ Alto +++

Allegato I: Norme tecniche

Di seguito si riportano gli articoli delle **Norme tecniche del PAT** del comune di Feltre di interesse per il tema in esame:

Art 4. Vincoli e norme della pianificazione territoriale

Gli ambiti del territorio comunale interessati da vincoli derivanti da apposite leggi di settore e da norme e strumenti della pianificazione territoriale sovraordinata sono individuati nella tav. 1 come segue:

- Vincolo Paesaggistico D.lgs 42/2004 – D.M. 22 giugno 1998;
- Vincolo Paesaggistico D.lgs 42/2004 – corsi d’acqua;
- Vincolo Paesaggistico D.lgs 42/2004 – Viale di Cart;
- Vincolo Paesaggistico D.lgs 42/2004 – zone boscate;
- Vincolo Monumentale D.lgs 42/2004;
- Vincolo Idrogeologico-forestale R.D. n° 3267/1923;
- Vincolo Sismico O.P.C.M. n° 3274/2003;
- Siti di Interesse Comunitario (SIC);
- Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Ambiti dei parchi o per l’istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e a tutela paesaggistica (artt. 27, 30, 33, 34, e 35 P.T.R.C.)
- Piani d’Area o di Settore vigenti o adottati : P.A.M.A.G. (Piano di Area del Massiccio del Grappa)
- Piani d’Area o di Settore vigenti o adottati : Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 P.T.R.C.)
- Zone Umide (art. 21 P.T.R.C.)
- Centri Storici (L.R. 80/1980)
- Aree a rischio geologico (P.A.I.)
- Idrografia / Fasce di rispetto
- Cave / Fasce di rispetto
- Depuratori / Fasce di rispetto
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo/ Fasce di rispetto
- Ferrovia / Fasce di rispetto
- Viabilità: classificazione delle strade come previsto da D.P.R. 495/92
- Zone Militari / Servitù o Fasce di rispetto
- Elettrodotti / Fasce di rispetto
- Cimiteri / Fasce di rispetto
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico / Servitù o Fasce di rispetto

Art 18. Tutela delle aziende agricole e dell’assetto fondiario

Il P.I. dovrà dettare norme specifiche per gli ambiti di tutela delle aziende agricole individuate nella relazione agronomica con specifico riguardo ai miglioramenti fondiari; detterà inoltre norme specifiche per gli assetti fondiari maggiormente integri, dando disposizioni per la loro tutela.

Art 19. Edificabilità nel territorio agricolo.

Per gli interventi edilizi nel territorio agricolo si applica l'art. 44 della L.R. 11/04, salvo le diverse disposizioni non in contrasto contenute nel P.A.T. per particolari ambiti, per gli edifici esistenti di interesse storico-testimoniale e per i nuclei abitati.

Il P.A.T. definisce le direttive relative alle tipologie e alle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni.

Art 20. Consolidamento dei nuclei abitati in territorio agricolo

Il P.A.T. individua con un perimetro nella tav. 4/b, i nuclei rurali e sparsi, anche non aventi interesse ambientale, ma non in contrasto con l'uso agricolo del territorio, dei quali promuovere il recupero e/o l'eventuale potenziamento.

La finalità è di favorire il mantenimento dei nuclei rurali, spesso sede di centri aziendali, e comunque di nuclei abitati di una certa consistenza.

Art 21. Presenze archeologiche nel territorio

Il P.A.T. impone la salvaguardia delle aree ritenute di potenziale interesse archeologico, e rinvia al P.I. gli interventi per la loro valorizzazione, restando ferma, secondo la relativa disciplina normativa, la tutela sugli immobili assoggettati alla legge

Per i Siti Archeologici il P.I. dovrà ricercare soluzioni per la tutela e la valorizzazione individuando le modalità richieste dalla diversità dei beni, tenendone in considerazione la natura e l'estensione, lo stato di conservazione e la possibilità di fruizione da parte del pubblico.

Art 22. Ville, chiese e complessi monumentali

Il P.A.T. persegue la tutela delle ville, delle chiese e dei complessi monumentali presenti nel territorio comunale anche al di fuori dei Centri Storici, individuandoli planimetricamente nella tav. 4/b.

Art 23. Ambiti di tutela delle ville e dei complessi monumentali

Il P.A.T. individua nelle tavv. n. 2 e 4/b gli ambiti di interesse paesaggistico delle ville, e dei complessi monumentali, dovuto alla presenza di edifici o insiemi, di grande valore architettonico, dei percorsi che vi sono connessi, dell'organizzazione agraria e del paesaggio che questa ha generato.

La finalità è la tutela dei territori che vi sono compresi, con la valorizzazione dei percorsi, il mantenimento degli elementi costitutivi del paesaggio, degli accessi, degli assi prospettici e della percezione da diversi punti visuali.

Art 24. Tutela e recupero di edifici di interesse storico-ambientale

Il P.A.T. individua planimetricamente nelle tavv. 2 e 4/b gli edifici di interesse storico-ambientale, esistenti al di fuori dei centri abitati.

Art 25. Tutela dei manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale

Nelle tavv. n. 2 e 4/b del P.A.T. sono individuati altri manufatti di interesse ambientale e culturale, che testimoniano la cultura e le tradizioni del luogo (sono numerati, e riportati in un apposito elenco). Si tratta di capitelli e cappelline, fontane e abbeveratoi, muri in pietra e sasso, terrazzamenti in pietrame, recinzioni, cancellate, gradinate, roccoli, etc.

Essi sono assoggettati a tutela: sono vietati pertanto in generale tutti gli interventi e le attività che possono causarne la distruzione e il danneggiamento

Art 26. Tutela e recupero dei centri storici

Il P.A.T. individua nella tav. 2 e 4/b i centri storici maggiori e minori presenti nel territorio comunale. L'obiettivo è la tutela dei tessuti storici, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione dell'insieme.

All'interno dei centri storici maggiori e minori Il P.A.T. individua planimetricamente gli edifici di maggior interesse architettonico (chiese, ville, etc.).

Il P.A.T. stabilisce, per gli edifici e le loro pertinenze, le seguenti categorie tipologiche e morfologiche, cui far corrispondere tutele e interventi di recupero e valorizzazione appropriati: Il P.I. definisce gli interventi ammissibili per ciascuna delle categorie

Art 28. Consolidamento delle urbanizzazioni esistenti

Nella tav. 4/b il P.A.T. individua nell'abitato di Feltre e nelle frazioni gli ambiti caratterizzati dalla presenza di edifici, strade e infrastrutture aventi destinazione prevalentemente residenziale, con presenza di aree e lotti liberi.

La finalità di tale disposizione è la riqualificazione, ove possibile, delle aree periferiche urbanizzate, attraverso una utilizzazione più razionale dei lotti ancor liberi, il miglioramento della viabilità interna, la dotazione di servizi di quartiere e la rimozione di fattori di degrado.

Art 29. Utilizzazione controllata delle aree libere all'interno delle urbanizzazioni esistenti

All'interno degli ambiti di consolidamento delle urbanizzazioni esistenti definiti dal P.A.T. nella tav. 4/b, sono individuate le aree per le quali il P.I. dovrà definire l'assetto urbanistico, assegnare il volume edificabile, e definire le modalità di acquisizione dello stesso.

Art 31. Nuove centralità nei quartieri urbani

Nei quartieri urbani di Farra e Boscariz il P.A.T. individua nella tav. 4/b gli ambiti in corrispondenza dei quali realizzare, in concomitanza con interventi di consolidamento edilizio, spazi e luoghi di interesse comune, quali la realizzazione ex novo (o la riqualificazione) di strade di quartiere, di percorsi pedonali e ciclabili in sede sicura, di piazze e giardini pubblici.

Art 32. Individuazione dei limiti fisici della nuova edificazione

Il P.A.T. individua nella tav. 4/b i limiti fisici degli insediamenti oltre i quali nessuna nuova edificazione è consentita, per motivi di carattere paesaggistico, ambientale, di salvaguardia del territorio agricolo, o di fragilità di diversa natura.

Art 33. Linee preferenziali di sviluppo insediativo

Il P.A.T. indica nella tav. 4/b le linee preferenziali lungo le quali dovrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico dell'insediamento considerato (residenziale, produttivo, per servizi, etc.).

Art 34. Attrezzature e servizi di interesse pubblico

Il P.A.T. individua nella tav. 4/b le attrezzature e i servizi di maggiore rilevanza, e quelli comunque considerati strategici per le comunità distinguendoli in tre categorie: esistenti, da ampliare, di nuovo impianto.